

1 Samuele

5 ¹ I Filistei, catturata l'arca di Dio, da Eben-Ezer la portarono nella città di Asdod, ² la introdussero nel santuario di Dagon e la deposero presso la sua statua. ³ Il giorno dopo, quando si alzarono, gli abitanti di Asdod trovarono la statua di Dagon con la faccia a terra davanti all'arca del Signore. Rimisero subito in piedi la statua al suo posto. ⁴ Il mattino dopo, però, la statua era di nuovo caduta con la faccia a terra davanti all'arca del Signore; per di più, la testa e le mani della statua si erano staccate ed erano in terra presso la soglia, solo il tronco era rimasto intatto. ⁵ È per questo che ancor oggi i sacerdoti di Dagon e tutti quelli che entrano nel suo santuario ad Asdod evitano di mettere i piedi sulla soglia. ⁶ In seguito il Signore intervenne ancor più duramente nei confronti degli abitanti di Asdod e dintorni: li colpì con un'epidemia che provocava bubboni. ⁷ Visto come andavano le cose, gli abitanti di Asdod dissero: «Non vogliamo che l'arca del Dio d'Israele rimanga presso di noi, perché egli ha colpito troppo duramente noi e il nostro dio Dagon». ⁸ Convocarono dunque tutti i capi dei Filistei e chiesero loro: — Che cosa dobbiamo fare dell'arca del Dio d'Israele? — Bisogna trasportarla a Gat, — essi risposero. Così l'arca fu trasportata nella città di Gat. ⁹ Ma anche qui, dopo l'arrivo dell'arca, il Signore provocò un enorme panico: tutti gli abitanti, dal più piccolo al più grande, furono colpiti dai bubboni. ¹⁰ Allora mandarono l'arca di Dio ad Ekron, ma al suo arrivo i cittadini di Ekron gridarono: «Hanno portato qui l'arca del Dio d'Israele per farci morire tutti!». ¹¹ Convocarono a loro volta i capi dei Filistei e dissero loro: «Rimandate l'arca del dio d'Israele al suo popolo, altrimenti moriremo tutti». Infatti un'atmosfera di panico gravava sulla città, perché il Signore l'aveva così duramente colpita. ¹² Quelli che non morivano venivano colpiti dai bubboni. Dalla città un grido di dolore saliva fino al cielo.